

ture pubbliche (consultori e ospedali); operando affinché i mezzi di informazione pubblici (reti radiotelevisive) facciano conoscere i servizi specifici del Movimento per la Vita, quale in particolare il servizio telefonico S.O.S. Vita o di collegate strutture (quali il « Telefono Rosso »).

(1-00053)

« Volontè ».

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

FOLENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in data 30 gennaio 2001 si è svolto un incontro tra Coldiretti, Cia e amministrazione locale del comune di Mattinata in cui gli allevatori e gli agricoltori locali hanno evidenziato lo stato di notevole disagio in cui versa la categoria, a causa del lungo periodo di siccità;

la mancanza di acqua per abbeverare il bestiame e la mancata crescita di erba nei pascoli della Capitanata sta costringendo gli allevatori ad acquistare foraggio e biada, con relativi notevoli costi aggiunti e non previsti per le piccole imprese del settore;

le precarie condizioni di salute degli animali, a causa della situazione descritta, ha provocato nelle mandrie una alta mortalità;

la stessa assenza di un mattatoio pubblico in zona penalizza ulteriormente la categoria con perdita totale dei contributi erogati per la macellazione, con riduzione del commercio degli ovi-caprini, con la mancanza totale di un commercio e vendita dirette delle carni locali annoverate tra la migliori (essendo di razza « podalica ») presso i banchi di macellerie;

l'amministrazione locale fino a oggi non ha ritenuto di dover intervenire al fine di porre rimedio alle descritte situazioni —:

se il Governo sia informato sui fatti sopra descritti;

se il Governo non intenda intervenire, direttamente o tramite i Ministeri competenti, al fine di consentire l'esonero da parte degli allevatori della Capitanata della cosiddetta « fida pascolo », di promuovere un servizio speciale di approvvigionamento acqua anche con l'ausilio di mezzi militari, di riconoscere lo stato di calamità ai sensi di legge, anche oltre l'indennizzo di lire tre milioni ad azienda, ritenuto da più parti irrisorio. (3-00665)

* * *

AFFARI ESTERI

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

fonti di stampa del 5 febbraio, riportano la tragica storia di Abok Alfa Akok, una giovane sudanese condannata alla lapidazione, colpevole di essere rimasta incinta in seguito a violenza carnale;

questa condanna a morte evoca nelle coscienze dei cittadini italiani il dramma che sta vivendo in Nigeria Safya Husseini Tudu, per la quale la pena è stata temporaneamente sospesa, grazie anche alla forte mobilitazione che c'è stata sul suo caso;

l'organizzazione Human Rights Watch sottolinea come sulla condanna a morte di Abok Alfa Akok gravino oltretutto forti sospetti di parzialità da parte del tribunale che ha emesso la sentenza, dovuta alla gravissima situazione di persecuzione in cui vivono le minoranze non musulmane;

la giovane che è di fede cristiana e non parla arabo, è stata condannata da un tribunale penale che ha applicato la

Sharja e non è stata messa in condizioni di seguire il procedimento contro di lei per la mancanza di un interprete;

in Sudan è in corso una guerra civile che dura da più di venti anni;

nella parte del sud del paese, circa 8 milioni di persone di fede cristiana e animista continuano a subire i bombardamenti, le razzie e ogni sorta di violenza, inclusa la riduzione in schiavitù da parte dei musulmani che vivono nella parte nord, nell'indifferenza della comunità internazionale;

secondo il rapporto annuale di Amnesty International del 2001, tra il 1983 e il 2000 è costata la vita a quasi due milioni di persone ed ha causato lo sfollamento di altre 4 milioni e mezzo;

dal maggio 2001, il Sudan è membro della Commissione delle Nazioni Unite per i diritti umani e il 28 settembre le Nazioni Unite hanno revocato l'embargo decretato cinque anni fa —:

se e in quale modo il Ministro in indirizzo ritenga di intervenire:

presso il Governo sudanese per salvare la vita di Abok Alfa Akok;

presso le istituzioni internazionali affinché si attivino per porre fine alla guerra civile e per il rispetto dei diritti umani in Sudan.

(2-00237)

« Boato, Cima ».

Interrogazione a risposta scritta:

RANIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il giornalista Denny Pearl del *Wall Street Journal* è stato rapito da gruppi terroristici che minacciano di assassinarlo —:

se nel quadro dell'impegno internazionale teso ad ottenere il rilascio di Denny Pearl il Governo italiano si stia adoperando — di intesa con gli alleati —

per contribuire alla salvezza del giornalista americano. (4-02075)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

PISTONE. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la situazione nella quale si stanno trovando attualmente le nostre città rende ancora più evidente l'importanza della ricerca scientifica nel campo ambientale sia per la necessità di individuare le cause e le soluzioni dei problemi e sia anche per l'importanza dell'esistenza di un congruo numero di competenze di alto livello in grado di consigliare (e di controllare) le amministrazioni pubbliche sulle eventuali misure da adottare;

il commissariamento dell'Anpa e la nomina del nuovo direttore generale hanno avuto come primo effetto la riduzione di ogni attività operativa dell'Ente, a causa della « risoluzione » di tutti i contratti di collaborazione (inclusi i contratti a costo zero, come quelli dei pensionati) stipulati dalla precedente gestione;

il nuovo statuto dell'Anpa, in fase di definizione in questi giorni, ha tolto ogni riferimento alla ricerca ambientale, mentre l'inserimento dell'Icram nei servizi generali dello Stato ha spostato altre competenze dalla ricerca alla gestione, distruggendo un prezioso patrimonio;

a giudizio dell'interrogante nella ristrutturazione dell'Enea, che si è appena conclusa, i responsabili di struttura che sono stati scelti non sempre rispondono a criteri di trasparenza, ricollegabili a capacità tecniche, scientifiche ed organizzative ma sarebbero spesso riconducibili al solo confronto tra gruppi di potere politico;